

## Per evitare speculazioni su Carige deve intervenire il sistema Paese. Se c'è ancora

DI **LANDO MARIA SILEONI\***

Io non so se mai si concretizzerà un intervento dello Stato (come per Mps) per la questione Carige; così come non so in che misura il mercato potrà condizionare le scelte della Bce. So però che ci sono in ballo interessi economici altissimi, perlopiù nascosti. E il silenzio del territorio (dalla classe politica ligure alle associazioni di categoria) aiuta soltanto chi cerca di speculare sulle sorti della banca. Quello di cui sono certo invece è che il sistema-Paese deve intervenire. Se poi qualcuno si gira dall'altra parte, mentre altri (alcune banche) aspettano sulle rive del fiume il cadavere di Carige per lucrare il massimo possibile, allora è meglio chiudere bottega e fare qualcos'altro ammettendo che un sistema-Paese da noi non esiste più. Così come è assurdo che una parte della classe politica sia convinta, erroneamente, che difendere una banca in crisi equivalga a perdere consenso elettorale fra i cittadini. Qui ci sono in ballo migliaia di lavoratori ed economie di interi territori. Se tutto questo non interessa a nessuno, si dica chiaramente. Vorrei che il presidente della Regione Liguria e tutta la classe politica ligure prendessero delle concrete iniziative sia di controllo sulle prossime scelte che i commissari dovranno effettuare sia di relazioni che dovrebbero intrattenere con i vertici della banche italiane per ricercare una positiva soluzione

della vicenda. E anche i principali gruppi bancari e il nostro governo dovrebbero riflettere sul fatto che un'eventuale acquisizione da parte di fondi aggressivi aprirebbe per la prima volta una crepa incontrollabile all'interno dell'industria bancaria italiana. Non è in discussione il lavoro fino qui effettuato dagli attuali commissari, ma tutto ciò che si sta costruendo sulla testa degli stessi, dei lavoratori bancari di Carige e dei territori. È in discussione invece l'interesse di chi vorrà prendersi una banca già dimagrita dal piano industriale presentato mercoledì scorso e rivenderla, magari dopo un altro piano industriale, al migliore offerente. I grandi gruppi bancari dovrebbero intervenire senza aspettare il momento, irripetibile, di acquistare la banca a un euro, così come avvenuto per le due banche venete e per le ex quattro good bank, perché i riflessi della vicenda Carige condizioneranno poi tutto il settore. Senza i licenziamenti ci metteremo intorno a un tavolo con i commissari. Ma è chiaro che un eventuale accordo o una rottura sul piano industriale dovranno essere gestiti dai rappresentanti sindacali aziendali con l'assistenza delle segreterie nazionali. Non accetteremo mai l'esclusione delle rappresentanze aziendali che rappresentano gli unici legittimati a trattare. (riproduzione riservata)

\*segretario generale della **Fabi**

